

Rotary



Periodico d'informazione del Club

ANNO 2014/2015 – N.41

Club Dalmine Centenario

100 Percent
Paul Harris
Fellow Club

Feb. 23, 2015

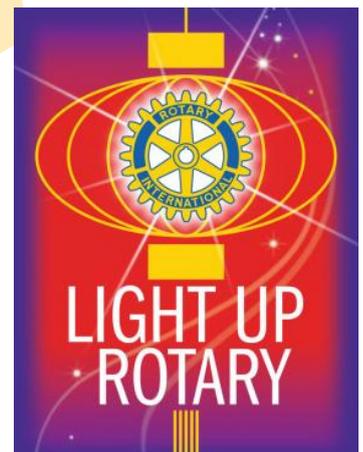
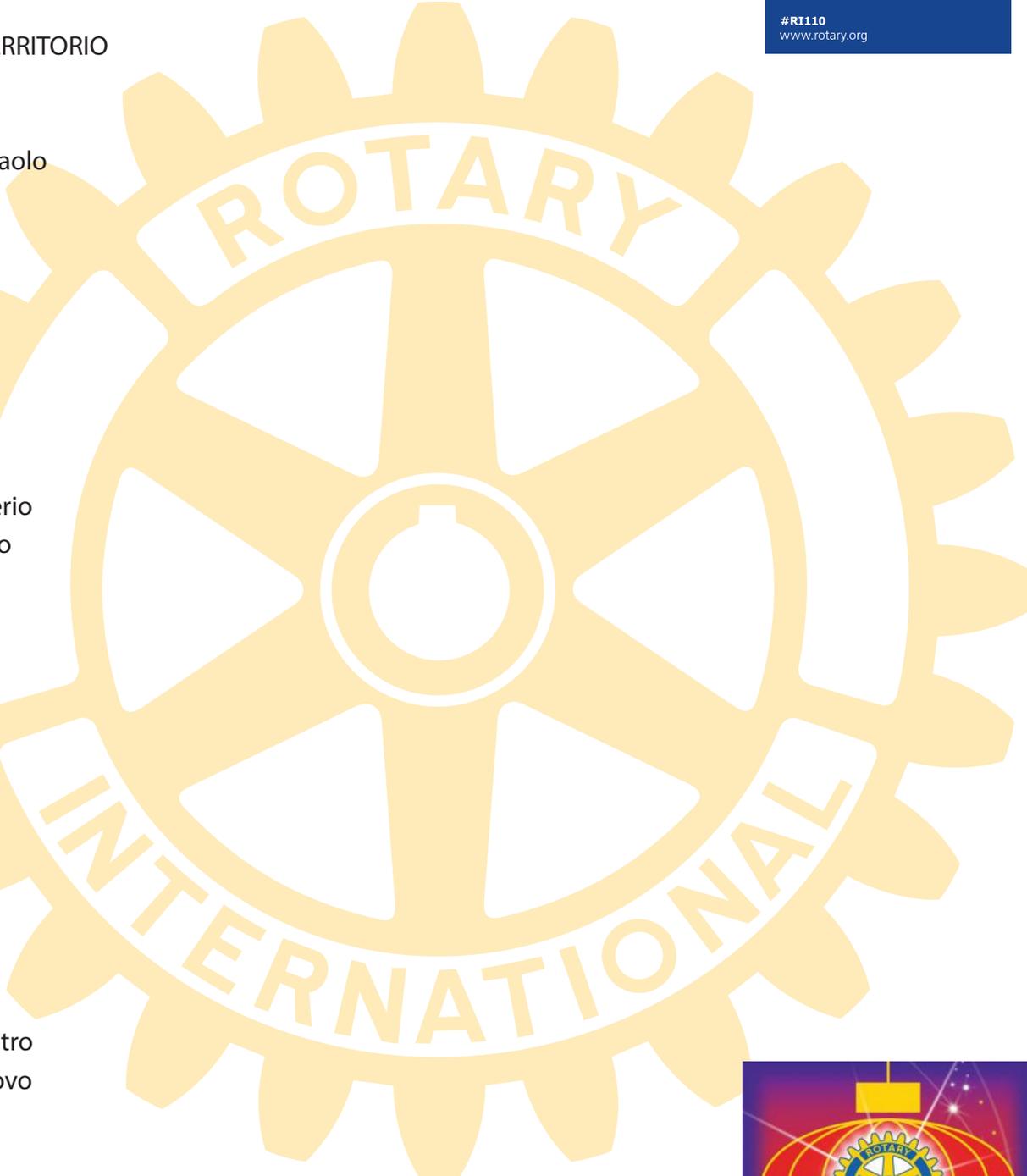


110 YEARS

#RI110
www.rotary.org

IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica



Rotary E – Club 2042 Italia



Dopo 9 mesi di gestazione, l'eclub è nato come satellite del nostro club lo scorso maggio, l' E – Club 2042 Italia è in procinto di richieder l'affiliazione al Rotary International come club autonomo.

Un grandissimo traguardo raggiunto dal Dalmine Centenario che verrà degnamente festeggiato il prossimo 7 maggio in occasione del nostro decennale.

Riprendiamo qualche dal sito web dell'eclub <http://www.rotaryeclub2042.org/> per renderci conto del cammino percorso:

“ Il nostro Club nasce da un'idea del Presidente Luca Della Volta che, sin dall'avvio del Progetto Pilota di costituzione degli E – Club, ha studiato questa opportunità di servizio on line. Un Rotary Club, originariamente, era esclusivamente inteso come un'associazione che necessitava di presenza fisica alle riunioni settimanali ma, come più volte ebbe a dire Paul Harris che nel 1905 insieme a 4 amici diede origine al Rotary:





“This is a changing world, we must be prepared to change with it.” (Paul Harris,1937)



“ Il nostro è un mondo che cambia e noi dobbiamo essere pronti a cambiare con esso”.

Solo recentemente i Rotary E-Club sono diventati una possibilità associativa reale dopo un periodo sperimentale sessennale; inizialmente sussisteva poi anche l' impossibilità di doppia appartenenza a due Rotary Club e la necessità dell'affiliazione minima di 25 membri per la costituzione; frenata dalle norme ma non sopita quest'idea che ha portato Luca a seguire continuamente la fase pilota 2004-2010.

Gli E - Club nel mondo hanno realizzato in quei sei anni ben 355 progetti d'interesse pubblico, 106 progetti internazionali, 55 progetti di formazione professionale e 70 progetti d'azione giovanile; hanno versato più di 150.000 \$ alla Fondazione Rotary, tra cui oltre 21.500 \$ a favore della Sfida da 200 milioni del Rotary per End Polio Now.

Numeri notevoli e di soddisfazione per i 14 E – Club Pilota che hanno condotto il Consiglio di Legislazione 2010 a “ promuovere “ gli E – Club che quindi fanno parte, alla stregua dei cosiddetti Rotary Club tradizionali, del Rotary International, a seguito del progetto sperimentale durato dal luglio 2004 al giugno 2010.

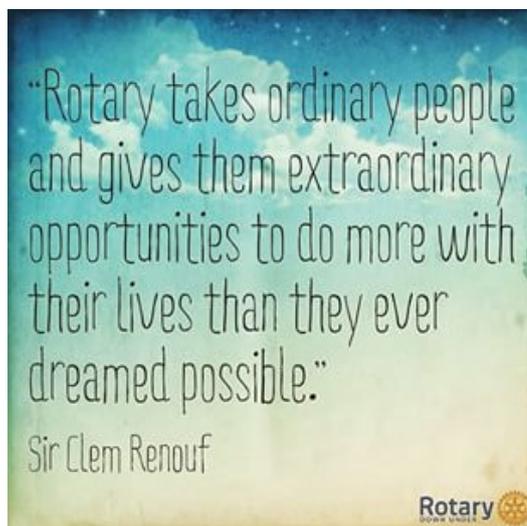
I tempi non erano però ancora maturi per l'allora dirigenza del Distretto 2040 che negò al Dalmine Centenario l'accesso a questa opportunità offerta da Evanston relativa alla costituzione di 2 E – Club per ogni distretto.

Il Dalmine Centenario scelse nel frattempo la via di candidarsi a sperimentare un nuovo Programma Pilota e venne accettata la candidatura, fra le oltre 1.300 giunte, per la partecipazione al Programma Pilota Membri Associati che vede il club impegnato dal 1/7/2011 con grandi soddisfazioni e che avrà termine al 30/6/2017.



Ma ecco arrivare, non del tutto inaspettata, la decisione del Consiglio di Legislazione del 2013 che approvò la costituzione dei Club "Satellite" e contestualmente la deroga all' esclusiva appartenenza di un socio ad un solo Club, consentendo al socio di un Club padrino del Club satellite di avere la doppia appartenenza.

Il sogno poteva così materializzarsi!

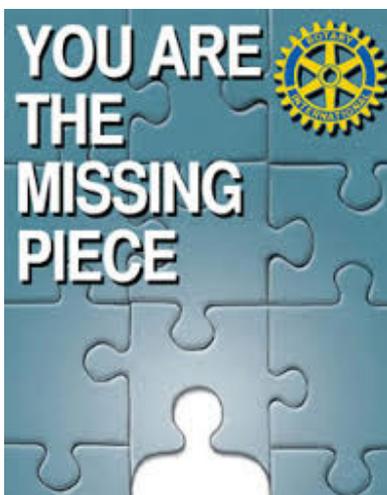
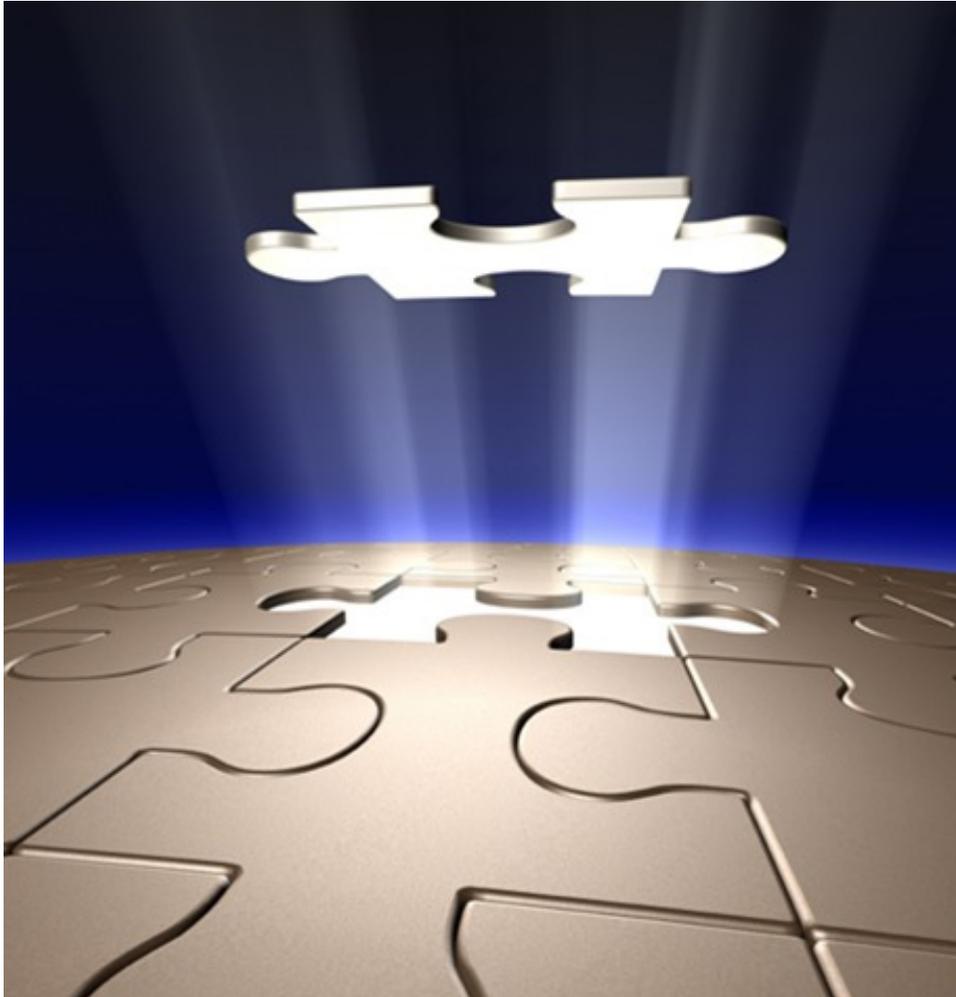


Ed ecco che il "nostro" riprende forza e "armato" di tante idee fa proseliti fra gli amici del Dalmine Centenario e lancia l'idea al Governatore del Distretto 2042 Sergio Orsolini che non solo la condivide ma ...preme sull'acceleratore e ufficializza la nascita del Rotary E-Club 2042 Italia, come Satellite del Dalmine Centenario, durante il primo Congresso del nuovo distretto.



“ Alea iacta est “ disse quasi 2.000 anni fa Giulio Cesare dopo aver varcato il Rubicone ed oggi ecco che il Rotary E-Club 2042 Italia è una realtà di servizio concreta, satellite del R.C. Dalmine Centenario. E' la prima esperienza a livello europeo in assoluto come E – Club satellite e l' unica a livello mondiale che coinvolge un club pilota quale è il Dalmine Centenario. Siamo all'inizio ma siamo sicuri che sulla nostra strada troveremo tanti nuovi amici pronti a scoprire on line la possibilità di essere Rotariani e porre la loro professionalità al servizio della comunità.

C'è spazio anche per te che hai letto con pazienza la nostra breve storia!



A comporre l' E – Club 2042 Italia sono per ora 24 soci fondatori che il Chair Luca Della Volta ha guidato in questi mesi di preparazione.

La riunione di oggi, preceduta dal Consiglio Direttivo che ha approvato la sponsorizzazione ed il successivo gemellaggio con l'E-Club 2042 Italia, è stata quindi una serata in cui Luca Della Volta ha illustrato ai soci presenti lo sviluppo futuro dei due club che hanno raggiunto il ragguardevole traguardo dei 68 soci complessivi, oltre a 2 membri associati.

Il dato di partenza, il primo luglio, era di un effettivo di 40 soci attivi, 4 soci onorari e 8 membri associati.

Dal nostro club si traferiranno all'E-Club 2042 Italia, come soci fondatori, 8 della “ vecchia guardia “ e cioè Daniele e Luca Della Volta, Riccardo Gamba, Alessandra Iamundo De Cumis, Mario Riccardi, Elisa Segnini Bocchia di San Lorenzo, Giuseppe Terzitta e Mario Vavassori.

A loro si aggiungeranno i nuovi soci, in questa fase di passaggio satellitare compresi nel nostro effettivo, che sono: Paolo Acco, Franco Bertè, Bruno Capotorto, Mario Carotenuto, Alessandra Colleoni, Matthew David Dovel, Mario Fornaro, Riccardo Giachin, Giorgio Giorgi, Roberto Reschi, Massimo Ruffini, Elena Signorelli, Andrea Smeraldo, Alessandro Trascinelli, Settimio Valentini e Inna Zankova.

La novità, illustrata da Luca Della Volta, è che l' E – Club 2042 Italia sarà da subito gemellato con il Dalmine Centenario e che insieme potremo condurre programmi di servizio comuni a livello locale, distrettuale e internazionale.

Ci sarà tempo per i dettagli ma, come dichiarato da Luca che ha condotto la serata in assenza di Eugenio Sorrentino: “ Non lascio il Dalmine Centenario ma anzi da oggi il club è ancora più forte e potrà finalmente respirare e vivere in quell'ambito internazionale che caratterizza il Rotary! “





REFERENZE FOTO ©FLO SMITH/NURPHOTO/CORBIS

BORSISTI DELLA PACE AIUTANO I RIFUGIATI A RIFARSI UNA VITA

Ogni 10 minuti nasce un bambino senza una nazione d'appartenenza. La crisi in Siria e i conflitti in Sud Sudan, Repubblica Centro-Africana e in tante altre nazioni stanno producendo nuove generazioni di rifugiati e persone in cerca di asilo politico. Queste persone adesso sono costrette a passare anni, anche decenni in tendopoli con le proprie famiglie, senza poter tornare in patria.

Il numero di persone costrette a lasciare le proprie abitazioni ha superato 50 milioni per la prima volta dopo la II Guerra Mondiale, quando venne creata l'Alta Commissione delle Nazioni Unite per i rifugiati.

Sono circa 900 i borsisti che hanno completato i programmi dei Centri della pace del Rotary, dal 2002, e tra di solo vi sono agenti di cambiamento che aiutano una popolazione sempre più numerosa di rifugiati.

Ogni anno, i Centri della pace ospitano fino a 100 borsisti per il programma di tre mesi presso la Chulalongkorn University di Bangkok, o per il programma di Master presso università in Australia, Inghilterra, Giappone, Svezia e Stati Uniti. Quattro alunni, che lavorano per presso organizzazioni non governative e no-profit che assistono i rifugiati, hanno condiviso le loro esperienze in un articolo pubblicato su The Rotarian.



**Rotary Centers for
International Studies in peace
and conflict resolution**

DALLA SOMALIA ALL'ETIOPIA

Imahamoud Ahmad aveva 10 anni nel 1988, quando insieme alla famiglia dovette abbandonare la Somalia a causa della guerra civile, arrivando in un lontanissimo campo profughi interni (IDP) nella regione semi-indipendente di Somaliland. “A causa della mancanza di cibo, ho visto tante persone morire”, ha dichiarato Ahmad.

Fino a 14 anni, Ahmad non riuscì a frequentare la scuola, e forse per questo, arrivato a scuola, approfittò di tutte le opportunità per imparare. Dopo aver completato in soli quattro anni 12 anni d'istruzione, Ahmad riuscì a iscriversi all'università, passando i successivi 13 anni in quattro atenei diversi, grazie alla generosità di tanti benefattori, tra i quali il Rotary.

Dopo il Master presso l'University of Bradford, Inghilterra, con la classe 2008-10, Ahmad decise che la sua missione sarebbe stata quella di aiutare i rifugiati a superare i problemi che lui conosceva bene, data la sua esperienza da rifugiato.

In questo momento, Mahamoud Ahmad applica le sue competenze come coordinatore del programma educativo presso il programma Norwegian Refugee Council (NRC) sull' Etiopia. I campi NRC nel Corno d'Africa e Yemen hanno alloggiato oltre 100.000 nel 2013. Ogni anno, l'organizzazione offre istruzione e preparazione professionale a migliaia di rifugiati, da Eritrea, Kenya, Somalia, Sud Sudan e Sudan..

DAL LIBANO AL CANADA

Noëlle DePape, dopo aver passato i suoi ventanni lavorando all'estero, incluso un campo profughi palestinesi in Libano, pensava di diventare emissario di buona volontà nel mondo, dopo aver completato la borsa di studi della pace nel 2005 presso l'University of Queensland, Australia. “Stavo cercando di capire come avere il maggiore impatto come edificatore di pace e per la giustizia sociale”, ha dichiarato DePape.

Incoraggiata da Godfrey Mukalazi, un borsista dell'Uganda, DePape decise di tornare a casa, a Winnipeg, dove risiede la più grande popolazione indigena del Canada. L'arrivo di rifugiati da Afghanistan, Bhutan, Iraq, Somalia e altri Paesi, circa 15.000 immigrati ogni anno in Manitoba (10 per cento rifugiati), ha creato un mix pericoloso con la popolazione aborigena con i suoi problemi.

DePape lavora con lo staff dell'agenzia Immigrant and Refugee Community Organization of Manitoba, che opera un complesso di alloggi temporanei e offre servizi di assistenza, consulenza e programmi di dopo-scuola per i ragazzi a rischio.

“Alcuni ragazzi entrano nelle gang, perché non hanno un senso di appartenenza in Canada”, secondo DePape (35 anni). Gli adolescenti spesso sono quasi analfabeti, hanno difficoltà a scuola, oltre alle sfide della vita da rifugiati.

Il progetto Youth Peacebuilding, lanciato da DePape nel 2008, include un campo di una settimana d'estate per adolescenti da comunità indigene, di rifugiati e delle periferie bianche. I ragazzi nuotano e giocano a basket, ma imparano a conoscere la cultura e la religione degli altri ragazzi, osservano le preghiere musulmane e celebrano la cerimonia di 'sudorazione' degli anziani leader delle tribù.

DAL GIAPPONE AL KENYA

Etsuko Teranishi voleva qualcosa di diverso dalla vita a Osaka, Giappone: voleva vedere il mondo e srevire il prossimo.

Teranishi, borsista del Centro della pace Rotary presso l'University di Queensland nel 2005-07, è Project Manager per International Organization for Migration, dove è incaricata dell'unità di pronto intervento a Nairobi, Kenya, che l'anno scorso ha assistito circa 40.000 refugi dalla Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Rwanda, Somalia e Sud Sudan, oltre agli abitanti del Kenya rifugiati interni a causa di conflitti e disastri naturali. "Aiutiamo i giovani disoccupati e le vittime di violenze sessuali e di genere", ha dichiarato Teranishi.

DAGLI STATI UNITI ALLA MALESIA

Langan Courtney, Program coordinator dell'International Rescue Committee's Resettlement Support Center, abita in Malesia, a Kuala Lumpur, una delle città con maggiore popolazione di rifugiati al mondo. L'organizzazione ha aiutato a trasferire circa 10.000 rifugiati negli Stati Uniti l'anno scorso. "Milioni di persone stanno languendo nei campi profughi. È difficile accettare che il bisogno supera dalla grande la capacità" di aiuto, secondo Courtney, che ha studiato presso Il Centro della pace alla Chulalongkorn University nel 2012. La sua esperienza come borsista della pace ha fornito le competenze per analizzare le crisi da vari punti di vista, secondo Langan, "la borsa della pace è stata ideata per riunire persone da molti background professionali", ha affermato Langan, e l'approccio pratico ha fornito strumenti per la diplomazia.



Peace is Possible



One Community at a Time

11 APRILE 2015
ore 14.00



**CACCIA AL TESORO A PREMI
COMUN NUOVO**

**Iscrizioni: Via San Zeno
Scuola Secondaria Belussi**

**shelter
BOX**



zic

Rotary
Club Dalmine Centenario
E-Club 2042 ITALIA



CALENDARIO DEGLI INCONTRI

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Eugenio Sorrentino

Vice Presidente e
Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Segretario
Luca Scaburri

Tesoriere e
Delegato Rotary Foundation
Carmine Pagano

Prefetto
Stefano Beretta

Past Presidente
Roberto Peroni

Presidente Eletto
Silvano Onori

Consiglieri
Antonio Bernardini
Walter Consoli
Federico Friedel Elzi
Roberto Lodovici
Liana Nava
Stefania Pendezza
Andrea Salvi

Web Master
Daniele Della Volta



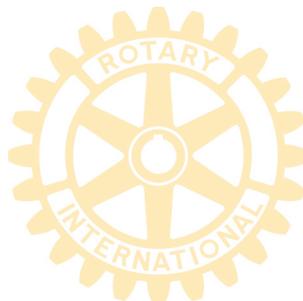
Allergie e dermatiti primaverili
Relatore Paolo Sena

Ristorante La Vacherie
ore 20,00



San Marino Europa
Relatore Antonella Mularoni

Ristorante La Vacherie
ore 20,00



Il nostro Club lo trovi anche su



La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO FAMILY



E-CLUB 2042 ITALIA